

Riforma del lavoro **Occupate le raffinerie, interviene la polizia****Rivolta contro il Jobs act  
Scontri e feriti in Francia**di **Stefano Montefiori**

**R**affinerie occupate, distributori di benzina asciutti. Agenti antisommossa sono intervenuti per togliere il blocco al deposito petrolifero di Fos-sur-Mer, vicino a Marsiglia, contrapponendosi a 200 militanti del sindacato. Scontri e feriti contro la riforma del lavoro. (Nella foto, i lavoratori bloccano l'accesso al porto di Saint-Nazaire) a pagina 11

# Rivolta contro il Jobs act, raffinerie occupate

Il governo di Parigi manda gli agenti a sgomberare i dimostranti. La benzina comincia a scarseggiare

**Lo scontro**

Oltre 200 militanti del sindacato CGT hanno dato fuoco alle gomme e lanciato sassi contro i poliziotti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**PARIGI** I distributori di benzina sono a secco, ma il premier Manuel Valls non vuole e non può cedere. Dopo la marcia indietro sulla revoca della nazionalità, e dopo avere già ammorbidito la riforma El Khomri, il ritiro completo della legge sul mercato del lavoro preteso dai manifestanti sarebbe l'ammissione di un fallimento totale, la prova che l'esecutivo non è più in grado di governare la Francia.

Così ieri mattina alle 4h15 gli agenti anti-sommossa sono intervenuti per togliere il blocco alla raffineria e al deposito petrolifero di Fos-sur-Mer, poco lontano da Marsiglia, scontrandosi con oltre 200 militanti del sindacato CGT che hanno dato fuoco alle gomme e

lanciato sassi contro i poliziotti. Una scena ormai non infrequente in molte piazze della Francia, da Parigi a Nantes, dove il movimento contro la riforma del lavoro — giudicata neo-liberale e schiacciata sulle pretese degli industriali — si fa ogni giorno più duro.

Nelle ultime settimane la Francia dello stato di emergenza contro il terrorismo ha visto centinaia di «casseur» (i black bloc) spaccare vetrine e attaccare le forze dell'ordine, dare fuoco a un'auto della polizia con un agente ancora dentro (è accaduto a Parigi) o a una Porsche simbolo del capitalismo (a Nantes). A loro volta, i manifestanti hanno documentato con il telefonino atti di rara violenza dei poliziotti contro i manifestanti, denunciando metodi repressivi sproporzionati.

Oggi il movimento spontaneo della Nuit Debout, l'occupazione pacifica di place de la République a Parigi contro la riforma del lavoro, si salda ormai con la mobilitazione dei sindacati, e il nuovo fronte della protesta è quello dell'approvvigionamento della benzina.

Tutto il ciclo è bloccato. A cominciare dai tre porti in sciopero di Le Havre,

Saint Nazaire e Marsiglia, dove arrivano le navi con il greggio. Il petrolio passa poi alle 8 raffinerie del Paese, nelle quali la CGT ha dichiarato il blocco: erano solo 6 fino a questa mattina, l'azione di forza di Valls ha convinto le ultime due a unirsi alla lotta. Le proteste poi coinvolgono i depositi di carburante che alimentano le 12 mila stazioni di servizio distribuite in tutta la Francia. In questi depositi ci sono riserve industriali e strategiche per quattro mesi di consumo, solo lo Stato può decidere di attingere e potrebbe farlo se i blocchi continueranno. Infine, ultima tappa, le autocisterne che portano la benzina nei distributori: ferme pure quelle dallo scorso weekend.

I prossimi giorni si annunciano davvero non facili, perché è prevista una nuova manifestazione nazionale (domani), e scioperi dei treni, dei mezzi pubblici a Parigi e degli aeroporti anche dopo l'inizio degli europei di calcio, fissato per il 10 giugno. La CGT minaccia di fermare anche le centrali nucleari. Valls assicura: «Non torneremo indietro».

**Stefano Montefiori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**In Francia****1**

● La riforma El Khomri amplia il ventaglio delle cause di licenziamento senza reintegro indicando le ragioni economiche ma anche modifiche dell'attività o della semplice riorganizzazione aziendale

**In Italia****1**

● Il Jobs act ha avuto per obiettivo la flessibilità del mercato del lavoro. Abolendo l'articolo 18 sui licenziamenti illegittimi, la riforma esclude il reintegro del lavoratore e prevede un risarcimento economico

**2**

● Per incentivare nuove assunzioni, la riforma francese prevede un sistema di tutele crescenti con l'anzianità aziendale pur salvaguardando i diversi tipi di contratti

**2**

● La riforma italiana abolisce i diversi tipi di contratto e introduce il sistema delle tutele crescenti. In caso di licenziamento per motivi economici, l'indennizzo è stabilito in base all'anzianità

**3**

● Cambiati anche l'orario di lavoro e il calcolo degli straordinari. Con la riforma le ore possono salire a 12 al giorno. Così come il modello delle ore settimanali che possono arrivare fino a 60

**3**

● È stata eliminata la cassa integrazione per i dipendenti nel caso in cui l'attività aziendale (o una sua parte) venga cessata in modo definitivo e non esistano possibilità concrete di proseguimento